

Giornale di Sicilia 8 Gennaio 2009

Scatta una nuova offensiva del racket Sigillati i lucchetti di una palestra

Il racket torna a farsi sentire. Ieri mattina è stata presa di mira una palestra, l'Atletic Fitness Club di via Principe di Paternò. I malviventi hanno messo la colla nella serratura impedendo così l'apertura dei locali. A denunciare la vicenda è stato il titolare che si è rivolto alla polizia.

L'allarme è scattato di buon mattino, quando la palestra ha riaperto i battenti. L'imprenditore ha subito capito di cosa si trattava ed ha chiamato il 113. L'attak nei lucchetti è la classica intimidazione del racket, un segnale nei confronti delle vittime affinché si convincano a pagare. A dicembre si sono verificati decine e decine di episodi simili, in città e in provincia. Una catena di intimidazioni a tappeto in previsione delle feste di Natale, quando tutti gli esattori del pizzo si presentano ai commercianti per intascare la tangente. Poi c'è stata la maxi operazione antimafia Perseo dei carabinieri, una novantina di arresti che ha scompaginato le cosche di città e provincia. E all'improvviso le minacce sono diminuite.

Ma è durato poco. Appena pochi giorni e la musica è ricominciata. È stata colpita una concessionaria di macchine, l'Auto-System di via Beato Angelico, dove sono state bruciate due vetture e negli stessi giorni fu colpita una profumeria in via Torino che ebbe i catenacci bloccati dalla colla.

In precedenza le intimidazioni si erano susseguite con regolare cadenza. Una lunga scia di attentati e avvertimenti, a partire dall'inizio di dicembre. Nel mirino era finito il titolare del negozio «La Coppola Storta» di via Gaetano Daita, che aveva trovato i lucchetti della saracinesca bloccate con l'attak. Qualche giorno prima, lo stesso sistema era stato utilizzato per colpire una serie di negozi cinesi (uno in via Marchese di Villabianca 44, un altro in via Pietro Ilardi 12 e l'ultimo in via Arimondi, a due passi dal commissariato di polizia) . Nel mirino anche due supermercati «Si», (uno in via del Bersagliere, l'altro in via Valparadiso) e la «Botteguccia Sport» di piazzale Ungheria che già aveva subito un altro danneggiamento simile poco tempo prima. A fine anno infine c'è stato il rogo disastroso del cantiere nautico di Balestrate dove sono state distrutte trenta imbarcazioni, con danni per oltre un milione di euro.

La colla nei lucchetti della palestra di via Principe di Paternò è dunque un nuovo inquietante campanello di allarme, il segnale di una pressione criminale che si è attenuata solo nei giorni immediatamente successivi alla maxi retata. Su quest'ultimo episodio indaga la squadra mobile che nei prossimi giorni sentirà il titolare della palestra. Avrebbe già comunicato informalmente di non avere mai pagato il pizzo, né di avere mai ricevuto minacce.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS